



**CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE**  
in collaborazione con il **MEDFILM FESTIVAL**

*presentano*

# AMIRA

**Un film di**  
**Mohamed Diab**

*(Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita / Durata 98 minuti*

*Arabo-Ebraico | Colori | Scope | 24 | 5.1)*



**PREMIO AMORE E PSICHE COME MIGLIOR FILM**  
**PREMIO DIRITTI UMANI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA**



**PREMIO GIURIA ECUMENICA E PREMIO LANTERNA MAGICA**

**DAL 20 APRILE AL CINEMA**

**UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI**

Ilaria Di Milla M. 3493554470 | E. [ilariadimilla@gmail.com](mailto:ilariadimilla@gmail.com)  
Deborah Macchiavelli M. 3335224413 | E. [macchiavellideborah@gmail.com](mailto:macchiavellideborah@gmail.com)  
W. [www.dimillamacchiavelli.com](http://www.dimillamacchiavelli.com) | E. [info@dimillamacchiavelli.com](mailto:info@dimillamacchiavelli.com)

**CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE**

T. 3483181832 | E. [comunicazione.cineclubintdist@gmail.com](mailto:comunicazione.cineclubintdist@gmail.com) | W. [www.cineclubinternazionale.eu](http://www.cineclubinternazionale.eu)  
Twitter: [@cineclubintdist](https://twitter.com/cineclubintdist) | Facebook: [www.facebook.com/cineclubintdistribuzione](https://www.facebook.com/cineclubintdistribuzione) | Instagram: [cineclubinternedistribuzione](https://www.instagram.com/cineclubinternedistribuzione)

## **CAST ARTISTICO**

Warda : Saba Mubarak

Nuwar : Ali Suleiman

Amira : Tara Abboud

Said : Waleed Zuaiter

Basel : Ziad Bakri

Ziad : Suhaib Nashwan

Nonna: Reem Talhami

## **CAST TECNICO**

Regista: Mohamed Diab

Sceneggiatori: Mohamed Diab, Khaled Diab, Sherin Diab

Fotografia: Ahmed Gabr

Montaggio: Hamed Hafez

Musica: Khaled Dagher

Production Designer: Khaled Dagher

Supervisore del suono: Julien Perez

Produttori: Alexis Durand Mohamed Hefzy, Moez Masoud, Mona Abdel Wahab,  
Hany Abu Assad, Amira Diab, Sarah Goher

Co-produttori: Rula Nasser, Youssef AlTaher

Produttore esecutivo: Hisham El Araby

Produttore associato: Daniel Ziskind

Produzione: FILM CLINIC, AGORA AUDIOVISUALS, ACAMEDIA PICTURES

Co-produzione: AL TAHER MEDIA PRODUCTION, THE IMAGINARIUM FILMS

Supportato da RED SEA FILM FESTIVAL

Vendite internazionali: PYRAMIDE INTERNATIONAL

## **SINOSSI**

Amira, una diciassettenne palestinese, è stata concepita con il seme di Nawar, trafugato dalla prigione nella quale egli è recluso. Sebbene sin dalla sua nascita il loro rapporto si sia limitato esclusivamente alle visite in carcere, il padre rimane il suo eroe. L'assenza nella vita della ragazza è però ampiamente compensata dall'amore e dall'affetto di coloro che la circondano. Tuttavia, quando il tentativo fallito di concepire un altro bambino porta a galla la sterilità di Nawar, il mondo di Amira viene stravolto.

## **NOTE DI REGIA**

*“Il fatto che nel luogo in assoluto più sacro e diviso della Terra esista una qualche forma di ‘immacolata concezione’, è tanto affascinante quanto surreale. Amira rappresenta un’esplorazione microcosmica della divisione e della xenofobia che regnano nel mondo odierno. Nell’atto di dipanare l’identità della nostra eroina, il film solleva la questione se l’odio nasca spontaneo o venga coltivato.”*

## **INTERVISTA CON IL REGISTA MOHAMED DIAB**

### **Da dove viene l’idea del film?**

Avevo letto su alcuni giornali che le coppie palestinesi riuscivano a concepire i figli anche se il padre era detenuto in Israele. Un sistema di traffico permetteva allo sperma di essere trasportato fuori dalle carceri. Questo sistema di concepimento mi ha colpito e ho iniziato a immaginare i possibili sviluppi narrativi, gli imprevisti che poteva portare un concepimento del genere...Ma soprattutto ho pensato alle grandi domande esistenziali, quasi filosofiche, che andavano al di là del conflitto israelo-palestinese e potevano essere estese a molte situazioni: cosa succede ad un giovane che viene concepito in questo modo? Da dove vengono le sue idee? Da dove ha origine il suo sistema di valori? Quali credenze vengono ereditate?

### **Come è stato il processo di scrittura?**

Scrivo con la mia famiglia; mia sorella, mio fratello e mia moglie, che è anche la produttrice del film. Abbiamo iniziato a scambiarci idee e subito abbiamo capito che la sfida del film era immaginare che Nawar non è il padre biologico di Amira. Sua moglie è trattata da tutti come la moglie di un eroe, sua figlia è considerata la figlia di un eroe. Ma se l’eroe non è il marito e il padre che pensavano, cosa succede? Potrebbe essere un dramma shakespeariano, ma la storia è ambientata nella Palestina di oggi, in una città le cui strade sono costellate di ritratti di eroi della libertà – eroi e martiri per i Palestinesi, terroristi e criminali per gli Israeliani. Onorare e celebrare gli eroi è fondamentale per la causa palestinese e i figli concepiti attraverso il traffico di sperma – circa un centinaio al momento – sono un simbolo della lotta contro l’oppressore e un esempio dello spirito palestinese. Un modo di dire che questi combattenti non si arrendono; se vengono uccisi, i figli prenderanno il loro posto e la battaglia contro l’oppressore non si fermerà mai.

## **Per questo hai scelto che l'eroina della storia fosse Amira?**

La storia prende senso attraverso il suo punto di vista. La sua prospettiva è al cuore del film: prima ancora che nascesse Amira era un simbolo, la sua strada e il suo sistema di valori erano già tracciati. E con la scoperta che fa, è obbligata a interrogarsi sulla sua identità e ridefinirsi. Questo ci riguarda tutti: pensiamo di essere liberi, ma il 70-80% della nostra identità è stata scelta per noi. E trovare il nostro cammino richiede tempo, energia, coraggio. Gradualmente, come un puzzle, la storia ha preso forma. La sfida e la parte più interessante era capire come distribuire le informazioni nel film. La suspense e la tensione dovevano essere gestite con attenzione. Nelle riscritture successive tutto ha trovato il suo spazio e poi altre modifiche sono avvenute nella fase di montaggio.

## **In che parte della Palestina è ambientato il film esattamente?**

In qualsiasi parte della Palestina, non è importante il dove esattamente. Io sono egiziano: il mio vantaggio è vedere questa storia attraverso la prospettiva di uno straniero perché ho uno sguardo diverso sul più grande conflitto dei nostri tempi, che va avanti da più di 80 anni. Ho fatto molte ricerche, ho parlato con tanti palestinesi, ho letto il più possibile. Volevo avere una squadra di palestinesi che conoscessero nei minimi dettagli la vita quotidiana in Palestina. Avevo bisogno di un produttore palestinese e sono felice che sia stato Hany Abu Assad, che è stato la mia guida e i miei occhi. Ho cercato di fare questo film con il massimo rispetto, senza dimenticare mai che non sono palestinese. Questo è il motivo per cui faccio cinema: per conoscere nuove culture, aprire gli occhi, guardare il mondo diversamente. Ed è stato un privilegio lavorare a questo film per tre anni, sia professionalmente che umanamente.

## **Come hai trovato l'attrice che interpreta Amira?**

Ho fatto un casting molto ampio, ma appena ho visto Tara Abboud, ho capito che era lei. Il suo provino è stato incredibile e lei aveva il volto perfetto: intensa, innocente e fiera allo stesso tempo. Quando abbiamo girato, alla fine del 2019, aveva 19 anni e aveva già fatto uno show in Giordania con Saba Mubarak, che interpreta sua madre Warda. Entrambe sono giordano- palestinesi (il 70% dei Giordani hanno origini palestinesi). Per quanto riguarda gli attori maschi, sono tutti Palestinesi.

## **Le riprese del viso di Amira sono molto simboliche. Qualche volta il suo volto è inondato dalla luce, qualche volta è sfuocato in fondo a un bus...**

Molte idee erano già in sceneggiatura e sono ispirate dalla passione di Amira per la fotografia, che le ha trasmesso il padre. Amira fa foto di famiglia con Photoshop, che sono artificiali così come la sua vita o il matrimonio di sua madre, che ha sposato una foto di Nawar e non Nawar in carne ed ossa, visto che lui era già in prigione al tempo. Con il direttore della fotografia Ahmed Gabr abbiamo lavorato in base alle location. Quando scopre la verità, Amira è accecata dalla luce. Poi la vediamo nel retro del bus che la riporta a casa dalla prigione; è sfuocata così come la sua identità. Solo il muro tra Israele e la Cisgiordania è ripreso in modo nitido perché è il fulcro della loro esistenza. Vediamo Amira diverse volte anche dietro le sbarre, una metafora della Palestina e della sua situazione. Anche la loro libertà apparente in realtà è una prigione.

**Amira ha tutti gli ingredienti del melodramma: rivelazioni, scoperte e imprevisti. Ma il film ha anche la sobrietà e asciuttezza del dramma....**

Noi egiziani siamo persone melodrammatiche. Parliamo a voce alta, gesticoliamo, siamo vitali. Ogni volta che scrivo un film, questi ingredienti melodrammatici sono presenti...questa storia avrebbe potuto essere un melodramma di sei ore! Ma volevo anche che ci fosse del mistero. I personaggi femminili mi hanno aiutato in questo: Amira e sua madre sono donne forti, sobrie, che non cedono alla disperazione. Sono lottatrici che resistono. È una questione di sopravvivenza. Warda, con il suo istinto materno, è l'unica a sapere come è stata concepita Amira ed è lei a gestire la situazione e a controllare le sue emozioni, perché sa quanto sia estremamente pericoloso per sua figlia.

**Hani, l'insegnante, e Ziad, il ragazzo di Amira, sono gli unici a dirle che niente cambia e che lei sarà sempre se stessa....**

Non importa come loro la vedono, per Amira l'importante è come si vede lei. È lei a dover gestire il peso di questa crisi di identità. Il suo profondo conflitto interiore è il motore della storia.

**Come hai girato la scena d'amore così particolare tra Warda e Nawar?**

Che tipo di mondo spinge delle persone in una situazione del genere? Di tutte le scene d'amore che ho mai girato, questa è la mia preferita. Quello che stanno vivendo è al di là del sesso. Non vogliono fare un figlio senza emozione, ma non è facile visto che sono distanti. Sono in imbarazzo, e anche noi spettatori per loro...vorremmo abbracciarli visto che loro non possono toccarsi. Prima abbiamo girato la scena con Saba Mubarak, e tre settimane dopo con Ali Suliman. Penso che il fatto che non fossero sul set insieme lo stesso giorno abbia aiutato perché la situazione ha creato la stranezza, l'intimità, la verità che cercavo.

**Che reazioni pensi che avrà il pubblico?**

Le persone vedono i film in modi diversi, l'ho notato anche con il mio film precedente, che toccava temi altrettanto delicati. Alcuni spettatori rimanevano della loro idea, altri si sentivano sollecitati e cambiavano idea. Anche *Amira* per me è un film universale, che può toccare tutti, indipendentemente dalla nazionalità.

## **BIOGRAFIA DI MOHAMED DIAB**

Mohamed Diab è un regista egiziano. Ha iniziato la sua carriera come sceneggiatore. I suoi film hanno avuto successo commerciale in Medio Oriente e risonanza internazionale. Nel 2010 debutta alla regia con *Cairo 1978*, la storia di tre donne egiziane che uniscono le forze per combattere le molestie sessuali per le strade del Cairo. Nel 2016 il suo film *Clash*, action thriller politico girato interamente all'interno di un furgone della polizia, viene selezionato per aprire la sezione Un Certain Regard di Cannes. *Moon Knight*, la serie Marvel Studios per Disney+, è stato il suo esordio americano.

## **FILMOGRAFIA**

Cairo 678 (2010)

Clash (2016)

Amira (2021)

Moon Knight (serie tv, 2022)

## **CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE**

Cineclub Internazionale Distribuzione nasce con l'obiettivo di distribuire in Italia film indipendenti selezionati e premiati ai principali Festival internazionali. La linea editoriale prevede la distribuzione di film prevalentemente internazionali e sempre in lingua originale con i sottotitoli italiani, per alcuni film la versione originale sottotitolata è affiancata dalla versione doppiata. Cineclub Internazionale ricerca sempre un cinema dotato di forza espressiva e narrativa. L'altro criterio, per determinare le scelte editoriali, è di puntare a una distribuzione che duri nel tempo, arrivando, nella sua ultima fase, anche nei luoghi più periferici del Paese attraverso i circoli cinematografici e le associazioni culturali. In questo modo la fase delle uscite sul grande schermo può durare anche più di un anno. Con KUFID Cineclub Internazionale ha inaugurato una nuova collana italiana del listino.

Dopo la lunga permanenza nelle sale ciascun film passa prima al VOD e poi all'Home Video – la cui collana, partita con **Ossidiana** di **Silvana Maja**, è ripartita nell'ottobre 2018 con **Sami Blood** di **Amanda Kernell**, grazie ad un accordo con Cecchi Gori Home Video, con cui è stato pubblicato a dicembre dello stesso anno **The Constitution - Due insolite storie d'amore** di **Rajko Grlic**. A febbraio del 2019 è uscita un'edizione doppia con i due documentari sul cinema **Cinema Komunisto** di **Mila Turajlic** e **Cinema Novo** di **Eryk Rocha**. Nell'edizione Home Video Cineclub Internazionale riserva molta attenzione alla cura dei contenuti extra, affinché il prodotto pubblicato risulti di originale interesse e contenga informazioni significativamente integrative riguardo al film uscito in sala.

Oggi Cineclub Internazionale ha attivo un [proprio canale VOD](#), affiancato da un prodotto editoriale Blog.

Fondata nel 2012 da **Paolo Minuto**, ad oggi Cineclub Internazionale ha distribuito:

### **2023:**

- **Preparativi per stare insieme per un periodo indefinito di tempo** di Lili Horvát (presentato alle Giornate degli Autori del 77° Festival di Venezia, proiettato al 45° Festival di Toronto e scelto dall'Ungheria per la corsa agli Oscar 2021)

### **2022:**

- **Citto** di Daniele Ceccarini (doc. su Citto Maselli presentato al Pesaro Film Festival 2022, candidato ai Nastri d'Argento 2023)

- **Wild nights with Emily Dickinson** di Madeleine Olnek (Spirit Awards 2019, Sicilia Queer Film Festival 2022)

- **Una storia d'amore e di desiderio** di Leyla Bouzid (presentato come film di chiusura alla 60° Semaine de la Critique del 74° Festival di Cannes).

### **2021:**

- **Verso la notte** di Vincenzo Lauria (presentato alla 66° edizione del Taormina Film Fest nella Sezione Indieuropea, dove ha vinto il Premio del pubblico di MYmovies);

- **Kufid** di Elia Moutamid (in concorso nella sezione italiana TFFdoc al Torino Film Festival 2020; Menzione Speciale della Giuria al Festival del Cinema Africano, d'Asia e America

Latina 2021; in concorso all'Integrazione Film Festival 2021; Menzione speciale della Giuria al Film Festival del Garda 2021).

### **2020:**

- **Sola al mio matrimonio** di Marta Bergman (presentato nella sezione ACID al Festival di Cannes, Menzione Speciale della Giuria alla protagonista Alina Serban come miglior attrice al Rome Independent Film Festival, Migliori Costumi ai Premi Magritte)

### **2019:**

- **Il segreto della miniera** di Hanna Slak (selezionato dalla Slovenia come Miglior Film Straniero agli Oscar 2018, Premio della giuria giovani al Trieste International Film Festival 2018);

- **Sofia** di Meryem Benm'barek (Premio Miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2018 - Un certain regard).

### **2018:**

- **Styx** di Wolfgang Fischer (Label Europa Cinema e Premio Giuria Ecumenica al Festival di Berlino 2018, secondo posto al Premio Lux 2018);

- **The Constitution – Due insolite storie d'amore** di Rajko Grlic (Miglior Film Festival des Films du Monde Montreal 2016, Premio del Pubblico, Miglior attore protagonista, Migliore Sceneggiatura al Festival del Cinema Europeo di Lecce 2017);

- **Cinema Novo** di Eryk Rocha (miglior documentario Festival di Cannes 2016).

### **2017:**

- **Sami Blood** di Amanda Kernell (Premio Lux Miglior Film Europeo 2017, Label Europa Cinemas Giornate degli Autori Mostra del Cinema di Venezia 2016);

- **Dall'altra parte** di Zrinko Ogresta (presentato in anteprima mondiale nella sezione Panorama alla Berlinale 2016 con una Menzione Speciale Europa Cinemas; Festival Internazionale di Belgrado: Miglior regia, Miglior coproduzione serba; Pula International Film Festival: Premio della critica per Miglior Film, Migliore interpretazione maschile: Lazar Ristovski, Migliore interpretazione femminile: Ksenija Marinkovic, Miglior montaggio; Candidato della Croazia agli Oscar 2017 nella categoria "miglior film straniero");

- **Les ogres** di Léa Fehner (premio del pubblico al Festival di Rotterdam; premio del pubblico e premio Lino Micciché per il miglior film del Concorso alla 52. Mostra del nuovo cinema di Pesaro).

### **2016:**

- **Un Monstruo de mil cabezas (Un Mostro dalle mille teste)** di Rodrigo Plà (Venezia 2015, Selezione Ufficiale Orizzonti film d'apertura);

- **Appena apro gli occhi - Canto per la libertà (A pein j'ouvre les yeux)** di Leyla Bouzid (Vincitore Premio del pubblico e del Label Europa Cinemas alle Giornate degli Autori di Venezia 2015, finalista a tre del Premio Lux 2016, selezionato dalla Tunisia per partecipare all'Oscar per il miglior film straniero 2017);

- **Love, theft and other entanglements (Amore, furti e altri guai)** di Muayad Alayan (Berlinale Panorama 2015).

### **2015:**

- **Mateo** di Maria Gamboa (Vincitore Grifone di Cristallo al Giffoni Film Festival 2014);

- **Nicije Dete (Figlio di nessuno)** di Vuk Rsumovic (Vincitore Premio del Pubblico e Vincitore del Premio Fipresci Fedora alla Settimana della Critica del Festival di Venezia 2014);

- **Cinema Komunisto** di Mila Turajlić (Vincitore miglior documentario al Trieste Film Festival 2011).

### **2014:**

- **Choco** di Jhonny Hendrix Hinestroza (Panorama Berlinale 2012);

- **It was better tomorrow (Era meglio domani)** di Hinde Boujemaa (Festival di Venezia 2012, Selezione Ufficiale, Fuori Concorso);

- **Pelo Malo** di Mariana Rondon (Vincitore della Concha de Oro al San Sebastian Film Festival 2013, Vincitore del premio Miglior attrice protagonista e Migliore sceneggiatura al Torino Film Festival 2013).

### **2013:**

- **Parada (The Parade - La Sfilata)** di Srdjan Dragojevic (Vincitore di Panorama Berlinale 2012);

- **Las acacias** di Pablo Giorgelli (Camera d'Or al Cannes Film Festival 2011);

- **Aqui y Allà (Qui e Là)** di Antonio Méndez Esparza (Vincitore del Gran Prix alla Semaine de la Critique al Cannes Film Festival 2012).

## **CINECLUB INTERNAZIONALE HA INOLTRE SVOLTO LA CURATELA EDITORIALE PER L'USCITA IN SALA DEI SEGUENTI FILM:**

### **2023:**

- **I nostri ieri** di Andrea Papini (Festa del Cinema di Roma - Alice nelle città 2022)

### **2022:**

- **Tra le onde** di Marco Amenta (Bif&st 2022, Riff 2022)



## **MEDFILM FESTIVAL**

Il MedFilm Festival, il più longevo festival di Roma, il primo in Italia dedicato al Cinema del Mediterraneo, da 29 anni opera per la promozione *del dialogo tra Europa e Mediterraneo*, attraverso il cinema e gli audiovisivi, finestre aperte sul mondo per riconoscere e apprezzare *la Diversità come Valore, e la Cultura come volano dell'Economia*.

Promuove opere di qualità, spesso assenti dai circuiti cinematografici tradizionali, accoglie film, delegazioni artistiche e istituzionali, confermandosi luogo di incontro, ascolto, riflessione, ma anche piattaforma per gli operatori dell'industria cinematografica, un evento culturale atteso e prezioso per scoprire e far emergere punti di contatto e linguaggi condivisi tra le molteplici culture dell'area.

Realizza inoltre attività di promozione del cinema italiano all'estero.

Il MedFilm Festival nasce nel 1995 in occasione della Convenzione di Barcellona e del Centenario del Cinema. Si pregia dell'*Adesione del Presidente della Repubblica Italiana*, del Patrocinio e del sostegno delle Rappresentanze in Italia della Commissione e del Parlamento Europei, della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri dei Beni Culturali, degli Affari Esteri, dell'Istruzione, della Giustizia, dello Sviluppo Economico, della Regione Lazio e del Comune di Roma, è *Festival di Interesse Nazionale* per il Ministero dei Beni Culturali.

È riconosciuto e supportato dalle Sedi Diplomatiche in Italia, dai Ministeri della Cultura e dagli enti cinematografici, pubblici e privati e dalle scuole di cinema di oltre 40 Paesi. E' riconosciuto e supportato da: OIM – Organizzazione internazionale delle Migrazioni, Amnesty International e WWF Italia.